

Il sonno dell'albergatore a quanto pare non è troppo leggero.

Allora, benedicendo alle comodità trovate in paese, furono costretti a rifugiarsi nell'unico caffè che era ancora aperto.

Nella siccità si vuol dire riesca gradita anche la tempesta, e difatti non potendo riposarsi sopra un letto dell'albergo, appoggiarono le braccia sul tavolo; gradatamente vi lasciarono cadere sopra la testa e lasciandosi vincere dalla stanchezza e dal sonno non tardarono ad addormentarsi.

Probabilmente sognavano di trovarsi in un letto soffice e ben ben riscaldato.

L'orologio della chiesa battè le ore: Era l'una.

Pioveva sempre quanto e forse più di prima.

Il caffettiere andò varie volte dal banco al tavolo ov'erano i viaggiatori per svegliarli; ma gliene mancò sempre il coraggio. Sentendo però ribattere l'orologio si fe' animo, e battendo sulla spalla d'uno di essi:

— Scusino, signori, ma bisogna che io chiuda bottega.

— Ecchè? volete farci passeggiare tutta la notte con questo po' po' di temporale?

— Me ne duole tanto, signori miei, specialmente per la signora, ma su questo sono stati dati ordini severissimi, e dai quali io non posso allontanarmi d'una sola linea.

Io ero presente alla scusa, ed anzi volevo offrire il mio letto; ma essendoci una donna, temetti venisse mal interpretata la mia offerta; per cui mal'zai il bavero del mantello, aprii l'ombrello, e me n'andai a casa.

Avv.

Taibon. — A Taibon piccolo comune del distretto di Agordo si compirà fra breve un ampio fabbricato per un caseificio alla Svedese. Avrà una facciata larga metri 24,50 e vi si congiurrà l'acqua, che è distante acquistato.

Trevviso. — Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, con suo decreto 1 aprile corr. N. 523, ha nominato Giudice conciliatore pel Comune di Treviso il sig. Avv. Didan dottor Luciano in luogo del sig. Avv. Enrico dott. Ceyelotto ch'ebbe, a rinunciare.

Udine. — Con la deliberazione deputativa 28 marzo venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione della strada provinciale Pontebbana da Udine fino all'incontro della strada ex-provinciale del Monte Croce diretta per Tolmezzo, durante il periodo dal primo aprile 1881 fino al 31 dicembre 1886, e ciò verso l'importo annuale concesso nella perizia 31 dicembre 1880 di Lire

Appendice del Bacchiglione 1

Una ragazza brutta

Bisogna convenire che il castello di Brebion era il più triste maniero di Francia nel 1871, vuoi per la sua posizione in uno dei più selvaggi dirupi dell'Jura, vuoi per la ripidezza degli accessi e pel suo severo aspetto.

Piantato gravemente su d'un masso granitico, che sembra fungere da zoccolo alle sue quattro massicce torri, conserva in onta ai secoli qualche cosa dell'imponente forza del passato.

Naturalmente difeso dalla sua posizione, venne anche munito da baluardi, ma non da fosse, da ponti levatoj o da guarnigione.

Correva voce nel paese che un buon alabardiere bastava a difendere Brebion.

Ed infatti non era cosa da scherzo il tentare la scalata di quelle rocce, o colle migliori colubrine sgonnattere quelle grosse muraglie.

Per questo, il castellano Ettore Brebion che fece costruire quel nido di aquila, vi condusse allegro e pacifica vita, mentre i suoi vicini guerreggiavano l'un l'altro, spogliandosi dei feudi, per la ragione del più forte che prevaleva nei tempi barbari.

13157,56 sul quale verrà aperta l'asta.

Delle elezioni della Società operaia, si conosce finora l'esito della votazione pel solo Presidente.

È rimasto eletto il signor Rizzani, ciò che pareva impossibile ad un gruppo abbastanza numeroso di Elettori avendo egli compiuto i due anni stabiliti dalla consuetudine come durata in carica di Presidente.

Venezia. — Gli assessori cav. Giacomo Ricco e cav. Attilio Leandro presentarono, fin da sabato, le loro dimissioni nelle mani del Sindaco.

La marchesa di Lorne, figlia della Regina d'Inghilterra, è partita. Visiterà le principali città del Veneto e non è improbabile ritorni a Venezia.

CRONACA

Brenta-Bacchiglione. — Decisamente il giornale album ha incontrato tutto il pubblico favore; nella libreria Druker, appena portate, le varie copie sono già acquistate.

E dovè quindi un elogio speciale al signor Druker che per puro spirito di beneficenza si presta con ogni cura gratuitamente alla vendita, alla scossione e a tutte le altre pratiche relative.

Giacchè si è sull'argomento, torniamo a ricordare a quanti sottoscrissero per quel giornale a voler avere la compiacenza di ritirare le copie sottoscritte alla libreria suaccennata, anche perchè moltissime delle schede non pervennero perchè multate dall'ufficio postale che le considerò come lettere e non come circolari, ingenerando così una grave confusione sulla quantità delle copie sottoscritte e sul nome dei sottoscrittori.

Tiro al piccione. — Il risultato della gara generale del tiro al piccione la mattina di ieri (4) riuscì veramente splendida; i tiratori iscritti erano 47.

Siamo lieti di pubblicarne il risultato:

I. Premio Medaglia d'oro e L. 200 a Guidicini Giuseppe di Bologna con Lebreton Emilio di Venezia con 12 su 14 — III. id. id. e L. 50 a Forèsti Luciano di Badia con 14 su 15 — IV. id. Medaglia d'argento a Bozzolotti cap. Augusto di Padova con 13 su 15 — V. id. id. a Migliorini Giovanni Battista di Badia con 9 su 10 — VI. id. id. a Dianin Ettore di Bovolenta con 9 su 10 — VII. id. id. a Veneri Anselmo di Mantova con 10 su 13 — VIII. id. id. a Storni Giovanni di Bovolenta con 9 su 13 — IX. id. id. a Pelà Federico di Badia con 11 su 13.

I. Poule all'Americana a Dal Fiume Arturo di L. 100 — II. a Bettinelli Giulio di L. 50.

Ma se l'assoluta sicurezza e l'inviolato asilo bastavano nel medio evo per la tranquillità d'una famiglia signorile, non è forse altrettanto nella nostra epoca.

Non essendo più da temersi gli assalti e le spogliazioni delle proprietà derivando soltanto dai poteri della giustizia civile, ciò che formava il contento dei castellani d'allora, doveva rincrescere, e molto, agli attuali castellani.

Isolati sulla loro rupe, separati dagli altri mortali per la faticosa ascesa dell'arida montagna, arsi da un sole cocente nelle brevi stadi, agghiacciati dai lunghi e nevosi inverni, irrigiditi dai venti freddi che nella notte fischiano sulle alte cime jurapiche, gli abitanti di Brebion menavano una vita poco invidiata, comunque fosse grande la rinomanza di questa famiglia antica.

Questi abitanti erano tredonne, un elemosiniere e due servi che occupavano la parte ancora abitabile fra le rovine colossali del maniero.

In oltre il segretario della marchesa che annidava in qualche parte, non sapendosi propriamente dove, d'una delle torri, la meno rovinosa, in compagnia delle nuttelle e dei guffi.

Perchè devesi confessarlo, questo castello così imponente e superbo veduto dal basso e che decora grandiosamente la vallata di Salins, non è nel suo interno che un ammasso di muri sfondati, che i vigorosi germogli dell'ellera ricoprivano di una vegetazione lussureggiante.

Per gli Ospizii Marini. — Ricordiamo che questa sera nella sala del palazzo Salvatico-Estense gentilmente concessa dai signori di quella famiglia, avrà luogo la recita a beneficio degli Ospizii Marini.

Si recita *Scellerata!* di Rovetta una *bluette* carina assai — *Per Vendetta!* di Ferrari.

Ci sarà certo rassa di pubblico. I biglietti trovansi vendibili alla libreria Druker.

Festa nella palestra ginnastica a favore di Casamicciola. — Ne parliamo giorni addietro domo di cosa vaga; adesso possiamo annunziare che la festa nella Palestra ginnastica a favore di Casamicciola sta per entrare nel dominio dei fatti compiuti. Tutto già promette che riuscirà degna dello scopo umanitario e grandioso.

Occorre dire di più quando vi prenderanno parte ben cinquecento giovani fra ginnasti e schermatori? quando non avrà a mancarvi la cuccagna? quando probabilmente vi si organizzerà una pesca d'oggetti? quando si sa che vi prenderanno parte due musiche? Ma non vogliamo nè possiamo oggi dire di più; precisiamo solamente che la Società Ginnastica, promotrice della festa, ebbe già a chiedere al municipio che la palestra non solamente venga concessa ma sia anche adobbata in modo degno dello scopo; nè possiamo crederci ad un rifiuto per parte della rappresentanza cittadina in occasione di opera di beneficenza, specialmente quando questa opera è sotto gli auspici di una associazione benemerita, come la Ginnastica.

Onorificenza. — Apprendiamo con piacere dai giornali di Venezia la nomina a cavaliere della Croce d'Italia del sig. Rinaldo Damiani attuale magazzino dei tabacchi a Venezia, e che fu per molti anni reggente la nostra Dogana.

È una ricompensa ben meritata, dovuto al suo oneroso ed onesto lavoro fatto dall'egregio Damiani per ben 47 anni.

Istituto musicale. — Gran rassa di gente, il sesso gentile in maggioranza, locchè dimostra che le accademie del nostro Istituto sono graditissime. I pezzi tutti furono applauditi, però resta sempre la difficoltà di comprendere ad una sola audizione la musica classica.

Tanto i professori dell'Istituto, che gli allievi, che i signori dilettanti, che i professori del teatro che gentilmente si prestarono, fecero il loro compito.

Non vogliamo invadere il campo dell'appendicista il quale come al solito ne darà dettagliata informazione.

L'azzurro del cielo si vede a traverso delle torri sguarnite dei merli; la pioggia cade senza ostacoli nella sala d'armi, già orgoglio d'Ettore Brebion; l'erba cresce alta e folta entro il fesso delle muraglie, la corte d'onore è una prateria mal tenuta ove pascola in pace la mucca favorita *Rocchetta*, le cisterne sono ostruite, e di frequente si vedono alla sera degli indiscreti ranocchi ridursi gridando fin sotto le finestre della marchesa.

La quale nessun pensiero si dava di quello stato di cose, tristissimo per i conforti della vita, e di funesto avvenire pel castello di cui la totale rovina si faceva sempre più imminente.

Da lunghi anni madama di Brebion, indifferente alle rivoluzioni, agli avvenimenti, alle bisogne della vita, erasi chiusa nel più assoluto egoismo. Una strana varietà di egoismo. — Lungi di esigere essa cure delicate che nella sua avanzata età le er doveute, con poco viveva, nulla chiedeva, di tutto si mostrava soddisfatta. A condizione però che tutti gli altri lo fossero e gualmente, e senza ch'essa avesse a contribuirvi in qualsiasi modo.

Sempre vestita da vedova, il cui abito non si rinnovava che dopo lunghi ohimè, quando la stoffa non poteva prestarsi ad uso più prostrato, essa si alzava a tarda ora dal letto, ascoltava con una tazza di latte, faceva un piccolo giro sul versante che mira alla città di Salins, pranzava con un pomo di terra cotto sotto la cenere, e tre noci, faceva la stesta, dettava

Diciamo solo intanto che il pezzo maggiormente applaudito fu l'invitation a la valse de Weber magnificamente eseguito.

Invvenimento. — Ieri (4) il sig. Girolamo Menegolli di Abano rinvenne nel nostro suburbio un portafoglio contenente L. 250. Egli si prese cura di depositarlo subito alla Divisione I. municipale.

Generosamente però dispose che il 10 per 0/0 che gli spetterebbe per ritrovo anzichè tenerlo per sè come ne avrebbe diritto, venga devoluto ai poveri del Comune di Abano.

Smarrimento. L'altra sera percorrendo la strada da via Gigantessa, via Zattere, Ponte Altina e S. Sofia è stato perduto un orecchino di diamanti legato in argento con dieci pietre.

L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata di portarlo alla redazione del nostro giornale overriceverà conveniente mancia.

Sacco nero della provincia.

a) In Vigodarzere fu rubato un paio di pantaloni dalla casa di certo Gregorio Ronzato.

b) Alla Stanghella di notte furono rubati da un vivaio in varie riprese 130 chilogrammi di anguille per lire 138 in danno di certo Pastore. Fu arrestato certo Antonio M. che confessò il furto.

c) In Piacenza d'Este fu rubato dalla stalla dell'oste G. Brun un cavallo ed una carrozza pel valore di L. 875. Cadono sospetti su certo B. Z.

d) Furto di tre rubinie per lire 10 a danno di certo Cusinato a S. Martin di Lupari.

Associazione Progressista.

— I soci sono pregati di intervenire alla Assemblea ordinaria generale che questa Associazione terrà oggi mercoledì alle ore 8 pom. nel solito locale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione della Relazione sulla gestione Comunale e deliberazioni relative.

Teatro Garibaldi. — Noi siamo in ritardo assai colle nostre relazioni teatrali: il cronista si permette degli scoperi che se non sono affatto imputabili alla sua volontà non sono meno condannabili dal punto di vista dei lettori.

Ai quali chiedendo venia, diciamo solo che l'esattezza passata fa perdurare la non esattezza presente.

Ed eccoci alla *Mama no mor mai*. Diremo poco di essa; tanto più che nei suoi severi giudizi, il pubblico ha detto chiaro: la mi piace poco.

La favola è semplicissima.

È la storia di una famiglia che va in rovina — come in cento, come in

qualche pagina delle sue memorie, cenava con un bicchiere d'acqua mista a poco vino ed una fetta di pane albuoro, coricandosi al tramonto per non consumare l'olio inutilmente. Il suo lungo corpo secco e debole sopportava agevolmente questo regime cenobitico, che essa imponeva a tutta la sua famiglia.

Il degno sacerdote, che a Brebion serviva da elemosiniere, aveva preso cristianamente il suo partito di quel digiuno forzato e della quasi perpetua astinenza, ritenendo anzi nel suo virtuoso candore di dovergliene essere riconoscente.

— È un modo, diceva egli, di far penitenza, non meritoria, ma estremamente addatto alla mia povera natura.

Le signorine Stefania e Paola di Beringe erano giunte all'età in cui il ben essere materiale è una condizione essenziale ad uno sviluppo normale.

La maggiore toccava il ventesimo anno, la seconda ne aveva diciotto.

Forse in luogo diverso, con differente sistema di vita, e di rinnovare l'essenza della loro giovinezza, le due sorelle sarebbero riuscite altrimenti da quello che il destino loro aveva preparato.

Stefania magra e sofferente, con una spalla alquanto deviata, di viso piuttosto brutto sembrava rassegnata a vivere in questa atmosfera di privazioni. Paola ardente e risoluta, la avresti comparata ad una povera quaglia, che raccolta nei campi ed imprigionata

mille famiglie, la febbre dell'arricchire e del lusso conduce anche questa alle fatali ristrettezze domestiche. Ma se talvolta i disastri economici stringono viemaggiormente i legami di una famiglia, ciò non avviene qui.

Due sorelle amano il medesimo uomo — e come nella *Marcellina* di Marengo egli ne ama una sola, proprio quella con cui non è fidanzato.

Ire, conteso dolorose si avvicendano — ma il cuore della vergine non corrisposta è pieno di dolcezza e di rassegnazione — lotta alcun poco, poi cade — e nel luogo del suo amore infelice un altro ne risorge, più tranquillo, più sereno, un amore che è ricordo: l'amore per la sua povera mamma.

E con questo amore, con questa fede nel cuore, essa si sacrifica alla felicità della sorella, e rinnova la fiducia nel padre e nel fratello, che disperati da prima, ritornano con coraggio al lavoro.

La commedia è qui.

Il pensiero non è nuovo, ma è buono — ma non altrettanto lo svolgimento di esso. C'è dello stento, che non è compensato nemmeno dal dialogo felicissimo sempre — questo stento, malgrado un'eccezione per parte delle signorine Rosa e Moro, di Covi e di Zago, assolutamente perfetta, produsse la freddezza del pubblico.

— La signora Ninfa-Borisi da stasera la sua beneficiata con quel capolavoro che è la *Bona mare*, di Goldoni.

L'egregia attrice gode una viva simpatia nel nostro pubblico, che ricorrebbe in lei il merito grande di saper sostituire un'attrice come la povera signora Moro Lin senza farla troppo ricordare — epperò la sua beneficiata riuscirà certo ottimamente.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Tra al di. — Oggi una sciarada: Nave e città il primier nel tempo antico, Se il vero non ti dico

Di me dirò il secondo; e giusto intiero

Avrai per creder ch'io non dica il vero.

Spiegazione della sciarada precedente:

po-lenta.

Bollettino dello Stato Civile

del 2.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1.

Matrimoni. — Pavan Antonio di Domenico, villico, vedovo, con Bertocco Rosa fu Luigi, casalinga, nubile; entrambi di S. Lazzaro.

Morti. — Maurizio Angelo di Francesco, d'anni 1 e mesi 6. — Arelli Clementina, d'anni 2 e mesi 2. — Giubileo Arturo di Giuseppe, d'anni 15 1/2, agente, celibe. — Lazzarini

da un fanciullo, si ferisce nel capo, battendolo contro gli stecchi della gabbia. Poco le caleva di cibarsi con pane duro e noci disseccate; ella desiderava di tutta la sua anima libertà.

A Brebion la libertà, cosa o parola, era del tutto sconosciuta.

Asciolvere in modo sommario, pranzare quasi similmente, e non cenare al bisogno, sembrava esser la parte assegnata al segretario Albino Vial. Egli era diafano, sorrideva volentieri, e mai si lagnava.

I due domestici, Marietta e Tebaldo, vecchi sposi d'amore sgradito, protestavano mutamente, ma di continuo, contro gli ordini della loro padrona.

Marietta era grassoccia; a Tebaldo sporgava dalla faccia rossastra un naso infiammato dei più compromettenti.

Come avveniva che questa copia potesse fiorire e rosseggiare in tal maniera sull'arida terra di Brebion? Era il segreto di Tebaldo, segreto diviso cogli ostieri di Salins, presso i quali frequentemente discendeva.

Denaro non se ne vedeva a Brebion, era soggetto di curiosità; ed era quasi uno strappo alle viscere della marchesa, quando doveva essa trarre dalle profonde sue tasche un luigi d'oro coll'effigie di Luigi XVI.

E questi strappi si rinnovavano ad ogni scadenza trimestrale dei mediocri salari ai servitori; quando dovevasi fornir di vino bianco la piccola sagrestia, o rinnovare qualche oggetto di casa, o rimettere le provviste di carta, sapone ed olio, od offrire il pane benedetto al villaggio.

(Continua)

Giuseppe di Carlo, d'anni 2 1/2. — Santinello Luigi fu Nicola, d'anni 76 fabbro, vedovo. — Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.
del 3.
Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1.
Morti. — Granello Giovanni di Antonio, d'anni 2, mesi 10, di Padova. — Masuto Viola Caterina fu Osvaldo, d'anni 80, civile, vedova, di Treviso. — Ziliotto Scremin Teresa fu Bortolo, d'anni 53, domestica, vedova, di Padova. — Scarso Eugenio fu Domenico, d'anni 41, domestico, celibe, di Campodoro.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:
La bona mare.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne
L'on. Magliani ha ordinato alle Tesorerie di non accettare versamenti per acquisto di buoni del Tesoro con scadenza da dieci a dodici mesi, escludendo quindi l'impiego delle somme al quattro per cento. Sono però eccettuate dall'esclusione le rinnegazioni.

— Il Comitato pel disegno delle navi ha ultimati i disegni delle corazzate da costruirsi nei cantieri di Venezia e di Castellamare e li ha inviati al presidente Brin.

— Fino ad ora è priva di fondamento la notizia che il Consiglio dei ministri ponga la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista. Nulla fu deciso in proposito; anzi si crede che la chiusura della discussione avverrà verso la fine della settimana, passandosi quindi allo svolgimento degli ordini del giorno, giungendo così alle vacanze pasquali. Dopo tali vacanze il relatore parlerebbe in difesa della legge, ed il ministero farebbe le sue dichiarazioni; provocando il voto.

— D'ordine dell'autorità giudiziaria fu perquisito l'ufficio della *Gazzetta d'Italia* a Roma. Venne iniziato un processo contro questo giornale.

— Il console generale del Chili in Roma scrive una lettera, nella quale si smentiscono le notizie desunte da periodici di Buenos-Ayres, le quali attaccano ingiustamente il sentimento civile ed umanitario della repubblica del Chili.

— Aumentano, ogni giorno, le adesioni alla proposta dell'on. Ercole pel rinvio della discussione sullo scrutinio di lista.

— Il Contrammiraglio Piola andrà sostituire il viceammiraglio Martini che viene esonerato dal comando della squadra e nominato membro del Consiglio superiore di marina. Orenco fu esonerato dalla carica di direttore del primo Dipartimento e nominato membro del Consiglio superiore. Lo sostituirà il contrammiraglio Caimi.

Notizie estere

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* dice che la tribù dei Crumir Usteti si preparerebbe ad un'insurrezione generale. La sicurezza delle ferrovie francesi nella Reggenza è minacciata. È quindi possibile secondo l'*Havas* che la necessità d'una pronta e decisiva repressione obblighi le truppe francesi ad inseguire gli aggressori entro il territorio tunisino.

— La *France* giudica che l'entrata delle truppe francesi nel territorio tunisino è assolutamente giustificata dalle circostanze.

— Rochefort crede una fiaba le aggressioni della tribù tunisina di Kroumir contro le tribù algerine; sostiene che la spedizione di Tunisi era premeditata da Gambetta in compensazione dello scacco subito nella questione greca. Conchiude dicendo codesta invasione nel territorio d'un principato amico, essere giustificata presso a poco come la dichiarazione di guerra fatta nel 1870 dal governo francese alla Prussia.

— Il ministero ungherese è decisamente contrario alla limitazione del diritto d'asilo.

— I polacchi di Leopoli, di religione greco-cattolica, ricusano di prestare nella chiesa russa il giuramento prescritto verso il nuovo czar.

— Sui primi di maggio lo czar visiterà Berlino e Vienna.

— Telegrafano da Londra essersi trovata la base legale per arrestare Hartmann, attualmente rifugiato a Londra. Datta base consisterebbe nell'aver questi abbandonato il suo asilo, malgrado la solenne promessa di non abbandonarlo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 5.

Fazio Enrico svolge la sua interrogazione sulla condotta degli agenti di pubblica sicurezza a Firenze nello ufficio della *Gazzetta d'Italia* dopo la pubblicazione di un articolo *Un poco più di luce sulla campagna del 1866.*

— Con questa interrogazione intende procurare un mezzo al governo di scagionare l'amministrazione dell'accusa di aver violato la legge della libertà di stampa e sull'invulnerabilità di domicilio.

Depretis risponde che il caso attuale nulla ha a fare colla libertà della stampa.

Il giornale annunciava la pubblicazione di documenti che dovevansi ritenere sottratti alla amministrazione dello Stato e che pubblicati potrebbero avere conseguenze gravissime, perciò il Prefetto stimò suo dovere di ordinare la perquisizione, ripetuta poi con l'approvazione dell'autorità giudiziaria.

Trattandosi di reato contemplato dal codice il processo è iniziato e conviene attendere il risultato.

Quanto agli agenti di pubblica sicurezza il governo non mancherà mai al suo dovere di richiamare all'ordine quelli che attentassero comunque ad offendere la libertà di stampa.

Villa, ministro guardasigilli, dice che l'affare essendo deferito al potere giudiziario egli deve tenersi molto riservato. Può però affermare che giuridicamente non trattasi soltanto di materiale sottrazione di documenti, ma di morale importanza per i danni che possono derivare allo Stato dalla violazione e pubblicità del segreto.

L'intervento dell'autorità giudiziaria e la perquisizione erano quindi naturali, legali, necessarie.

Fazio, non soddisfatto delle risposte, dichiara volgere in interpellanza la sua interrogazione che per proposta di **Marcora** accettata da **Fazio** e da **Depretis**, è rimandata per lo svolgimento al giorno dopo terminata la discussione della riforma elettorale.

Riprendesi poi questa discussione e **Saladini** prosegue il discorso interrotto ieri. Dimostrato già perché egli sia favorevole alla abolizione di qualunque restrizione di censo, di capacità, di casta, di sesso, aggiunge ora che lo scrutinio di lista, ammesso come correttivo della estensione del suffragio, non può accertarsi perché sotto l'apparenza di un principio democratico dà risultati da esso difformi, se approvati qual'è proposto dalla Commissione. Opina convenga mantenere ancora il collegio uninominale, il quale congiunto col suffragio universale, colla rappresentanza delle minoranze secondo il sistema che egli espone soddisfa a tutti i bisogni, può corrispondere al sentimento liberale odierno; sostiene che se vuoi libero l'elettore sia anche libero il candidato e perciò occorre sia sottratto da ogni influenza e dipendenza. Necessità quindi compiere la riforma abolendo il giuramento e assegnando l'indennità ai deputati.

Oliva manifesta la sua convinzione che il ministero debba assumere piena responsabilità delle tre punti principali e inscindibili della legge e senza transazione alcuna porre la questione di fiducia sovra l'allargamento del voto, lo scrutinio di lista e l'ampliamento del collegio. Spera che il ministero non verrà meno al suo dovere. A chi contraddicesse potrebbe opporsi la questione pregiudiziale, cioè che i plebisciti e le nostre leggi fondansi sulla sovranità nazionale, la quale non può essere attuata se non con un suffragio amplissimo. Nel concetto delle democrazie progressive il suffragio universale è strumento per il cui mezzo tutti i cittadini potranno partecipare alla vita politica, ma in tal concetto comprendesi ancora che nessuno venga escluso, neppure gli analfabeti.

Ammasso pertanto l'allargamento del suffragio, ne scende per conseguenza l'ampliamento del collegio; lo scrutinio di lista imponesi inevitabilmente ed è forza ammetterlo massime se vuoi la rappresentanza delle minoranze, che altrimenti non potrebbe stabilirsi. Quanto alla circoscrizione crede che dovrà essere modificata, ma per ora debba mantenersi il principio che il municipio sia base del nostro sistema elettorale. Nega che con ciò si crei un sistema federale, perché sarà pur impossibile continuare nel sistema accentratore che ci soffoca. Conchiude tornando ad incoraggiare il governo a tener fermo sui tre punti principali e inseparabili della legge.

Ricordansi le interrogazioni al ministero degli esteri di **Di Rubini** e **Massari** sopra le stipulazioni che affermansì intervenute fra i governi inglese e francese per l'occupazione da parte di quest'ultimo della Reggenza di Tunisi e annunziati un'interpellanza di **Damiani** sopra alcune recenti rivelazioni relative alla questione tunisina, e interrogazioni di **Santonfrò** sulle voci che corrono intorno ad una missione italiana nella Cirenaica e di **Crispi**, se il ministro abbia ricevuto da qualche potenza estera l'invito per concordarsi in un provvedimento internazionale contro i regicidi e quali sieno i suoi intendimenti su questo proposito, alle quali tutte il ministro **Cairoli** dichiarerà risponderà domani in principio della seduta pomeridiana.

SENATO

Seduta del giorno 5.

Comincia la discussione dei progetti di legge sul corso forzoso e per una cassa pensioni.

Cencelli propone che, come la Camera, facciasi un'unica discussione generale dei due progetti. Approvati. **Brioschi** dichiara che voterà la abolizione del corso forzoso, ma voterà contro la Cassa pensioni, qualora la discussione non diradi i suoi dubbi.

Dice che non è giusto far pagare alle generazioni future gli impiegati che servirono la generazione nostra. Crede che lo Stato non ritrarrà dalla legge nessun vantaggio.

Sostiene che i calcoli fondamentali del progetto sono sbagliati.

Sacchi Vittorio darà un voto favorevole al progetto sul corso forzoso che rileva la nostra dignità economica da troppo lungo tempo scaduta davanti alle altre nazioni.

Sostiene doversi lasciare facoltà di muoversi liberamente agli istituti bancari.

Riconosce i benefici del credito fondiario e del credito agricolo, ma crede che benefici maggiori e generali per l'industria e pel commercio debbono aspettarsi dai grandi istituti di emissione e di sconto.

Raccomanda a **Magliani** di sollecitare la equazione dell'imposta fondiaria.

Cairoli annunzia il decreto che nomina **Ferrero** ministro della guerra.

Alvisi crede che il corso forzoso sarebbe potuto evitare.

Sostiene che l'abolizione non può produrre altro che buone conseguenze. Approva i mezzi ideati dal ministro per togliere il corso forzoso senza compromettere il bilancio, senza aggravare i contribuenti.

Dichiara non temere l'invasione dell'argento (l'oratore sentesi indisposto — Continuerà domani).

Vera interroga **Baccelli**, se il progetto sul riordinamento delle università contemplerà la facoltà teologica, oppure solo l'insegnamento teologico.

Baccelli risponde che il progetto contemplerà la libertà didattica delle università senza limitazione delle facoltà.

Riconosce la gravità dell'interrogazione, riservandosi di dare più ampie spiegazioni quando avrà luogo la discussione del progetto.

Vera ringrazia, pregando il ministro di assumere qualche iniziativa, considerando presso le università straniere esistere una facoltà di teologia. La seduta è levata alle ore 6 1/4.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

— Telegrafano all'*Adriatico* da Roma: — Oggi, alle ore cinque, mentre parlava l'onorevole Oliva, si sparse alla Camera la voce che la Francia aveva occupato Tunisi. Affermavasi che dispacci, recanti questa notizia, erano giunti agli onorevoli Nicotera e Damiani.

La notizia provocò una grande agitazione fra i deputati e nella tribuna della stampa. Venne sciolta la seduta

dopo la dichiarazione dell'on. Cairoli riguardo alle interpellanze. I deputati di tutti i partiti si affollarono allora al banco ministeriale, facendo animate conversazioni.

Si assicura che fra l'Italia e l'Inghilterra fu concertata una linea di condotta comune, qualora la Francia occupasse la Tunisia. Fino a questo momento non consta al governo dell'occupazione della Reggenza.

Si assicura che la Germania non ha nessun impegno verso la Francia, circa la Tunisia.

— Il ministero dell'interno richiamò l'attenzione dei prefetti sullo stato dei cimiteri.

— Il comitato per l'abolizione della tassa sul sale si costituisce oggi coll'on. Mussi a presidente, coll'on. Sperino a vice presidente, cogli onorevoli Suardo e Sanguinetti a segretarii.

— Il Consiglio di Stato ha approvato gli organici pel ministero della guerra.

— In seguito all'attuazione dei nuovi organici si farà un largo movimento di promozioni nel personale delle prefetture.

Una trentina di consiglieri di prefettura saranno collocati in disponibilità. Tre di essi, fra cui il consigliere Ramognini, sono collocati a riposo.

Notizie estere

Telegrafano al *Diritto* da Atene che non fu ancora partecipata al governo greco la decisione delle potenze. I consigli di ministri si susseguono. L'esercito greco è ai confini pronto a marciare.

— Il consiglio federale svizzero nominò una commissione di quattro membri incaricata della redazione del codice di commercio delle obbligazioni.

— La stampa francese mostrasi contraria al congresso socialista da tenersi in settembre ed invita il governo ad impedirlo.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 4. — (Camera). — Farre dà informazioni sugli avvenimenti di Tunisi. Il combattimento durò undici ore; i francesi ebbero quattro morti e sei feriti. Il Governo prese le misure per agire col rigore richiesto dalla situazione.

PARIGI, 4. — Senato — Ferry fa una dichiarazione simile a quella fatta da Farre alla Camera. Soggiunge che delle misure furono prese per impedire le nuove scorrerie dei Kroumis.

PARIGI, 4. — Un secondo telegramma da Tunisi al *Temps* dice che il Caid tunisino Passuna radunò il 1 aprile circa 3000 appartenenti alla tribù dei Keyla che si recarono al confine onde sorprendere sotto pretesto di una conferenza il comandante francese del circolo di Soukajiras. Questi informato si poté ritirare.

Gli impiegati della ferrovia Bona Tunisi temono che ad un dato momento venga tagliata. Da Guelma si segnalò il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

TOLONE, 4. — Sei grandi trasporti si preparano domani alla partenza con 10,000 razioni. L'incrociatore *Tourville* porterà con sé degli approvvigionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

VIENNA, 5. — Assicurasi che le potenze si sono poste definitivamente d'accordo sulla proposta che, si consegnerà al Governo di Atene.

SIVIGLIA, 5. — Il Guadalupe straripato, l'inondazione aumenta. I marinai sulle imbarcazioni operano il salvataggio.

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). — Viene presentato il bilancio del 1881. — Le spese sono calcolate a 84,705,000. L'entrata 85,990,000. Gladstone propone di unificare la sproporzionata di tutte le bevande spiritose fissandola a 4 pence per gallone, proponendo di ridurre l'imposta sulla rendita, il diritto sulle birre straniere.

ATENE, 5. — Il re passò ieri in rivista le truppe. Entusiasmo. Fu ordinato a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

SMIRNE, 5. — I dettagli che giungono da Scio sono spaventevoli; la

catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località furono messe sottosopra. Le scosse continuano. Tremila morti, 40 mila persone mancano di tutto.

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). — Dilke, rispondendo a Worms dice che non ricevette nessun rapporto sui tumulti alla frontiera di Tunisi. Dice che i giureconsulti non hanno ancora fatto rapporto sull'Enfida. Tunisi è riconosciuta sempre come vassalla, ma gode un diritto di autonomia per concludere trattati coll'estero, purché non abbiano carattere politico-militare.

Churchill domanderà se è vero che due membri dell'attuale Gabinetto contribuiscano al mantenimento del giornale *Freiheit*, e se saranno compresi nel processo contro il *Freiheit*.

MADRID, 5. — Dicesi essere scoppiato in Oporto un movimento repubblicano. Gli insorti si sarebbero fortificati nel teatro.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA

di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campiestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4559.

PRESSO LA DITTA
GIOVANNI GUERRANA q. B.º

NEGOZIANTE
IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117
Casa Zaborra — Padova

VENDESI
VINO DA PASTO

di distinta qualità
a L. 1.60 al fiasco Toscano
della capacità di oltre Litri 2 1/2
2422

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391
Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti.
Rivolgersi al vicino 3390. (2412)

DA AFFITTARE

PER 7 APRILE p. v.
in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie
un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali.
Annuua pigione L. 350.
Rivolgersi al negozio A. Scalfò. 2420

Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA
Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglio d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.
Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, stioimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.
Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.269. — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pyclet istitutore a Eymnacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.*
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dottor BECHER.

(da non confondersi colle numerose imitazioni, mille volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tosse ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro. 120

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. — 3 franchi, in Francia.

Migraine, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levassour** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 113

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia avverte averne acquistata una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 42,50** pronta cassa. Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia, sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO — VIA BORGOGNA, 5.

AVVISO

Questa Società che nel 24 anni di sua esistenza, ha operato sopra un importo di oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, pagando per indennizzi all'agricoltura circa 60 milioni, apre ora le sue operazioni per l'anno 1881.

Le tristissime vicende meteoriche dell'ora scorso triennio 1878-1880 che lasciarono tanti dolorosi ricordi negli agricoltori, non hanno menomamente scosso questa Società, la quale, pur mantenendo la sua tariffa nei limiti più rigorosi d'assoluto necessario, e sostenuta dai propri mezzi, merco la potenza della mutualità, ha saldato integralmente al 100 per 100 i molti e gravi compensi liquidati, lasciando anche un avanzo per futuri Esercizj.

Nella Tariffa per il 1881, l'apposita Commissione, coerente al voto ripetutamente espresso dall'Assemblea generale ha avuto di mira di rafforzare il fondo di riserva, il quale consolidando le garanzie sociali anche di fronte alle più disgraziate eventualità, riesce a beneficio dei Soci stessi. Improprio nelle Società mutue dove non vi è speculazione, e dove l'assicurazione, esercitata reciprocamente dai Soci, esclude ogni possibilità di guadagno dell'uno a scapito dell'altro, il sacrificio dell'oggi è sempre largamente compensato dai vantaggi e dalle agevolanze del domani.

Mentre si avverte che si stanno studiando tutti quei miglioramenti che l'esperienza fosse per suggerire per rendere sempre più economica l'Amministrazione e spedite e puntuali le operazioni, non si dubita che i Signori Proprietari e Conduttori di fondi, i quali sempre hanno onorato delle loro simpatie e del loro concorso questa Società, vorranno anche in quest'anno continuare il loro appoggio e la loro preferenza, e cooperare così ad estendere e rafforzare viemmeglio i benefici della mutua associazione.

Presso la Direzione e le diverse Agenzie sono ostensibili le Tariffe dei Premi applicate ai vari territori, ed i Signori Soci potranno avere gli schiarimenti occorribili per stipulare e rinnovare il loro contratto.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

LITTA MODIGNANI nobile **ALFONSO**, Presidente.

122

Il Direttore **MASSARA** cav. **FEDELE**.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin. Collèlli - Dott. A. Barbò Soncin, Editt. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

PER TUTTI

Al Banco di Cambio **FRATELLI PASQUALY** in Venezia,
Valute della Ditta Ascensione, 1255
Vendita di Cartelle Originali
dei premi comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per it. L. 150 a pagamento rateale di lire CINQUE al mese.

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con italiane lire 260 perchè

la cartella BARI viene rimborsata con it. L. 150
" BARLETTA " " " 100
" MILANO " " " 10

Assieme it. L. 260

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 Gennaio Estraz. Bari	10 Luglio Estraz. Bari
20 Febbraio " Barletta	20 Agosto " Barletta
16 Marzo " Milano	16 Settembre " Milano
10 Aprile " Bari	10 Ottobre " Bari
20 Maggio " Barletta	20 Novembre " Barletta
16 Giugno " Milano	16 Dicembre " Milano

I premi fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per INTERO il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di it. Lire

100mila, 50mila, 30mila, 25mila, 20mila, 10mila, 5mila, 3mila, 2mila, 1000, 500, 300, 200 e 100

PROSSIMA ESTRAZIONE PRESTITO BARI 10 APRILE 1881

Vincita principale it. L. 25,000

Le Cartelle del Prestito Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il banco di Cambio-valute della Ditta suddetta, all'Ascensione, N. 1255.

Gratis Il programma a chi ne fa ricerca viene spedito Gratis
Spedire Vaglia o Francobolli

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.

L'Obbligazione di Bari Serie 873 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di Lire 50,000 nell'Estrazione del 10 Gennaio 1881.